

PAGINE IN LIBERTA'

Notiziario Bimestrale dell'Associazione Vercellese Giovani Invalidi e Amici di Trino – Direttore : Marina Boido – Vicedirettore: Emanuela Locatelli – Telefono: 0161/805428- Email: avgiatrinovc@email.it
Pubblicazione realizzata con il contributo del Centro Servizi per il Volontariato della Provincia di Vercelli

Anno 16 Numero 1

Gennaio 2011

Incontro con Bruno
Raiteri

Messe al Centro

L'Italia compie 150
anni

Il Gattopardo

Gruppi di mutuo aiuto

Le nostre foto

Paola a Bolzano

Ricetta della torta di
mele

*BUON
COMPLEANNO,
ITALIA*



L'editoriale: Incontro con Bruno Raiteri

Marina Boido

Venerdì 12 novembre 2010, nell'ambito degli *"Incontri a tema"*, abbiamo avuto l'onore di ospitare presso la nostra sede il violinista e amico Bruno Raiteri.

Bruno, con molta semplicità, ci ha fatto una vera e propria lezione di musica partendo dalla classificazione dei vari strumenti musicali per arrivare alla musica vera e propria.

Il nostro corpo è un vero e proprio strumento musicale, l'uomo primitivo prima del tamburo ha suonato con le mani e con i piedi per lanciare segnali di aiuto agli altri amici della sua tribù, o per avvisare dell'arrivo di un animale.

Bruno ci ha inoltre mostrato la differenza di dimensione e di suono tra il violino e la viola e i rispettivi archetti. Una curiosità: nessuno di noi sapeva quanto è complessa la struttura dell'archetto, il tipo particolare di legno e il crine di cavallo utilizzati, oppure la semplice corda del violino fatta con il budello e rivestito da una spirale finissima d'argento.

Alcuni di noi hanno provato a suonare il violino rendendosi conto della difficoltà, è proprio vero che è la bravura dell'artista a far sembrare le esecuzioni semplici.

Bruno ci ha anche emozionato con alcuni brani famosi come la Marcia di Radestky, omaggio al nostro gruppo musicale *"I Timpani"*, l'Ave Maria di Schubert, Beethoven e tanti altri.

Due ore volate in un baleno, tra cultura ed emozione .

Bruno ha promesso che tornerà.



Grazie ancora.

Messe al Centro

Marina Boido

Martedì 16 novembre 2010, alle ore 15.00 presso la nostra sede, si è svolta la Santa Messa per i 21 anni di attività del nostro centro.

La festa del nostro centro è importante, è come il “primo giorno di scuola”, da quel momento inizia ufficialmente l’anno associativo con tutti i vari impegni.

La messa è stata celebrata da Don Alberto Colombo, Presidente della nostra Associazione, che nell’omelia ci ha ricordato di essere vigili e non sordi, ciechi e muti davanti alle necessità altrui. L’incontro con Don Alberto è sempre una festa, tutti noi lo consideriamo non solo il nostro Presidente, bensì un padre che guida il cammino del Centro.

Dopo la benedizione, il pomeriggio è proseguito con la merenda.



Venerdì 10 dicembre, insieme a tanti amici, presso la nostra sede, è stata celebrata da Don Alberto Colombo, la santa messa in ricordo di Flavio De Gaspari, fondatore e anima del nostro Centro.

Prima della messa, Don Alberto ci ha spiegato il significato del Natale, che era nell'antica Roma una festività pagana in onore del sole nascente, in seguito il sole nascente divenne Gesù.

Al contrario la Pasqua, coincideva con la festa del primo raccolto, ed è legata alla luna, per questo la sua data varia di anno in anno.

Nell'omelia Don Alberto ci ha invitato a sfruttare i nostri talenti e a considerarci tutti uguali indipendentemente dal lavoro che si svolge. Flavio in questo è stato un esempio per tutti noi, ha sempre lavorato con passione e impegno, mettendo a frutto i suoi talenti e l'AVGIA ne è il risultato.





2011: L'ITALIA COMPIE 150 ANNI

A cura della Redazione

Nel 1861, dopo le guerre contro gli Austriaci e conclusa la spedizione di Garibaldi in Sicilia, termina il lungo periodo di lotta politica e militare che conduce l'Italia all'unificazione. Il 17 marzo di quell'anno a Torino viene proclamata l'unità nazionale e la città diventa la prima capitale d'Italia. Durante il Risorgimento aveva accolto tutti gli esuli che, giunti da ogni parte della penisola, avevano maturato una comune aspirazione unitaria e qui era stata elaborata la strategia politica che avrebbe portato all'unificazione. La nuova storia dell'Italia, indipendente e unita, parte quindi da Torino il 17 marzo di un secolo e mezzo fa. La città resta capitale per quattro anni, fino al 1865, quando la centralità del governo del Regno si sposta a Firenze. La sede viene stabilita a Roma a partire dal 1871, quando l'unificazione del Paese è ormai definitivamente completata. Nel 1911 e nel 1961, in occasione del Cinquantenario e del Centenario dell'unificazione nazionale, Torino torna ad essere il centro del Paese: le grandiose celebrazioni che vi si tengono per i due anniversari attraggono oltre 6 milioni di visitatori ciascuna. Nel 2011 l'Italia compie 150 anni e anche questa volta Torino festeggia l'anniversario con un grande evento.





STORIA E LETTERATURA: IL GATTOPARDO

A cura della Redazione

Con questa nuova rubrica dedicata alla letteratura, in particolare al periodo dell'Unità d'Italia, la nostra rivista desidera, in occasione del 150° dell'Unità d'Italia, far riscoprire ai nostri lettori romanzi celebri come **IL GATTOPARDO**, **PICCOLO MONDO ANTICO**, **LE CONFESSIONI DI UN ITALIANO** e tanti altri. Per far sì che la rubrica sia ricca, potete mandare le vostre recensioni a: **AVGIA – P.zza Garibaldi, 4 – 13039 Trino (VC)** oppure a: avgiatrinovc@email.it

Il romanzo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, ambientato nel 1860, periodo in cui Garibaldi sbarca con i Mille in Sicilia. Il racconto inizia con il ritrovamento del cadavere di un soldato nel giardino di casa Salina, appartenente al Principe Fabrizio Salina che vi abitava con i sette figli e la moglie Maria Stella. Don Fabrizio era un personaggio particolare perché la sua vita era caratterizzata da continui pensieri d'amore e di morte, erano solite le sue scappatelle con le amanti alle quali la moglie reagiva con delle crisi isteriche. Egli è testimone del lento decadere in quel periodo del ceto dell'aristocrazia di cui è rappresentante. Infatti, con lo sbarco in Sicilia di Garibaldi e del suo esercito, si afferma una nuova classe, quella dei borghesi, che il principe come tutti gli aristocratici disprezza. Il nipote di don Fabrizio, Tancredi, pur combattendo nelle file garibaldine cerca di rassicurare lo zio sul fatto che alla fine le cose andranno a loro vantaggio. Tancredi inoltre aveva sempre mostrato interesse verso la figlia del principe, Concetta, che ricambiava i suoi

sentimenti. Il principe e la sua famiglia trascorrono un po' di tempo nella loro residenza estiva a Donnafugata; lì il nuovo sindaco è Calogero Sedara, un uomo di modeste origini, un borghese. Non appena Tancredi vede Angelica, la figlia del sindaco, si innamora perdutamente di lei. La ragazza è però una borghese, e non ha perciò i modi degli aristocratici, per questo Concetta trova quasi ripugnante il suo comportamento. Angelica però ammalia tutti con la sua bellezza, tanto che Tancredi finirà per sposarla, attratto oltre che dalla bellezza anche dal suo denaro. Arriva il momento di votare per un importante plebiscito il cui esito decreterà o no l'annessione della Sicilia al regno italico, a quanti chiedano al principe un parere su cosa votare, il principe affranto dice di essere favorevole a questa entrata. I voti del plebiscito alla fine vengono comunque truccati dal sindaco Sedara, si arriva perciò all'annessione. Dopo questo un funzionario piemontese, il cavaliere Chevalley offre a don Fabrizio la carica di senatore del Regno d'Italia ma il principe rifiuta l'incarico in quanto egli si sente un vero e proprio aristocratico e non vuole sottomettersi alla caduta del suo tempo. Il principe ora conduce una vita desolata fino a quando muore in una stanza d'albergo, dimenticato da tutti, mentre torna da Napoli dove si era recato per delle visite mediche. Rimarranno solo le figlie del principe, ormai rassegnate ad una vita sfavorevole.



I GRUPPI DI MUTUO AIUTO

Marina Boido

Nati nelle grandi città e poi diffusi in tutto il territorio nazionale, i gruppi di mutuo aiuto sono la risposta alla sempre più crescente esigenza di comunicare, soprattutto in casi di disagio, dove l'individualismo imperante e la paura dello sconosciuto ha acuitizzato l'isolamento. I gruppi di mutuo aiuto, come dice il termine stesso, sono formati da persone con lo stesso problema, dove ognuno espone le proprie esperienze per aiutare gli altri membri del gruppo. All'interno di questi gruppi, c'è una figura importante, il coordinatore, cioè colui che pone le domande ai partecipanti al gruppo, portandoli ad aprirsi, ad esternare le proprie paure e questo, a lungo andare, migliora il rapporto anche in famiglia. In Italia sono nati tantissimi gruppi di mutuo aiuto, di vario genere, in Puglia per esempio è nato un gruppo di mutuo aiuto di persone cardiopatiche che, trovandosi in ospedale per dei controlli, hanno scoperto di avere le stesse difficoltà nell'affrontare la malattia e lo stesso bisogno di dividerle con chi vive lo stesso problema.

In un primo momento i gruppi, composti da un massimo di 15/20 persone, sono seguiti da Aima, l'associazione nazionale di riferimento, e solo in seguito acquisiscono piena autonomia.



Durante l'Avvento le piazze e le vie di Bolzano si animano di spettacoli legati alla tradizione locale: suonatori di ottoni, di corno, arpisti, fisarmonicisti e ballerini in costume propongono le tipiche melodie dell'Avvento che normalmente si suonano nella Stube di casa o nelle piccole chiese raccolte dei dintorni. Non mancano le proposte nemmeno per i più piccoli come il teatro delle marionette, la narratrice di favole, il miniclub, i pony per brevi passeggiate nel centro storico, la giostrina illuminata ed il trenino che gira virtualmente i cinque mercatini originali dell'Alto Adige. È la seconda volta che, con i miei genitori, vado a Bolzano in questo periodo dell'anno per vedere i tipici mercatini. Aveva nevicato e il freddo era pungente ma non ci siamo scoraggiati tanto era bella l'atmosfera che si respirava. C'erano alberi, angeli, cuori, casette, gnomi, tante cose per la casa, giochi, borse, dolci, vini, grappa, palle rosse, gialle, blu, animali, presepi, orologi a cucù, tante luci con le musiche di Natale. Ho assaggiato anche i tipici prodotti locali come il vino Brulè, lo strudel e la cioccolata calda. Siamo poi anche andati a Merano a visitare altri mercatini. Era tutto talmente bello che sicuramente il prossimo anno ci torneremo.



LE NOSTRE FOTO



I nostri volontari fanno proprio di tutto!!!!

LA TORTA DI MELE

Paola

Ingredienti per 4 persone:

- 2 mele
- 200 g di farina
- 2 uova - 2 dl di latte
- 1 bustina di lievito per dolci
- La scorza grattugiata di ½ limone biologico
- 2 cucchiaini di pangrattato
- 1 cucchiaino di zucchero a velo

Sbucciate le mele e tagliatele a fettine. Sbattete a lungo con una frusta le uova con lo zucchero finchè saranno gonfie e spumose. Unite al composto ottenuto la farina a pioggia, il latte, la scorza di limone, il burro e infine il lievito, poi amalgamate bene il tutto, fino a ottenere un composto dalla consistenza omogenea. Ungete una tortiera con il burro, cospargetela con il pangrattato e versatevi il composto preparato. Quindi disponetevi sopra a raggiera le fettine di mela e distribuitevi sopra il resto del burro a pezzettini. Mettete la tortiera nel forno già caldo a 180°C e fate cuocere per 30/50 m. (a seconda dei forni). Togliete la tortiera dal forno, sfornate la torta su un piatto da portata e, quando fredda, cospargetela con un po' di zucchero a velo.

NB: al composto si possono aggiungere pinoli o uvetta a piacere.

AVVISI

- Sabato 29 gennaio 2011, alle ore 16.30 presso la Chiesa di Billiemme a Vercelli, si svolgerà la Santa Messa del Premio Placido Vidale, fondatore della nostra Associazione.
- Ricordiamo che dal mese di gennaio, sarà possibile rinnovare il tesseramento e abbonamento a *Pagine in Libertà*.

Le quote sono sempre le stesse: **5 euro per chi desidera il giornalino, 15 euro per la tessera.**

